

ESTRATTO
VERBALE ASSEMBLEA NAZIONALE GRANELLO DI SENAPE ONLUS
CATTOLICA 29/30 APRILE 1 MAGGIO 2017

Alle ore 14,30 del 29 aprile 2017 si apre l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Granello di Senape ONLUS, sono presenti i soci: Barolo Marco, Bessone Mario, Bo Giuliana, Campercholi Paola, Carpegna Gabriella, Castellana Giovanni, Catino Marco, Gatto Antonino, Gemignani Luca, Guida Miriam, Mandato Patrizia, Mandrile Marco, Masino Graziano, Mazzetelli Ornella, Oberti Mariangela, Onza Rosalba, Pelullo Mara, Preziosi Francesca Maria, Rosingana Laura, Soldani Letizia, Testa Giuliano, Testa Stefano, Zanfei Antonello.

Sono inoltre presenti per delega: Cornaglia Alice, Costantino Stefania, Olivero Francesca, Ricci Immacolata, Samele Massimo.

Il Direttivo all'apertura dei lavori propone quale Presidente dell'Assemblea il socio Marco Mandrile e quale segretario la socia Francesca Maria Preziosi, ambedue vengono eletti all'unanimità. Il

Presidente dell'Assemblea da lettura della proposta dell'ordine del giorno:

Sabato 29 aprile 2017

1. Saluti del Presidente e del Fondatore
2. Presentazione, discussione e approvazione Bilancio Consuntivo
3. Visita Gradara – Castello di Paolo e Francesca
4. Dialogo sui fondamenti del Granello di Senape

Domenica 30 aprile 2017

5. Progetti Esteri: realizzazioni e problematiche. Proposta di costituzione di un Gruppo di Progetto unico
6. Progetto "Sulla Strada della Speranza"
7. Attività e prospettive del Gruppo Italia
8. Bilancio Preventivo 2017 e sua approvazione
9. Visita Urbino

Lunedì 1 maggio 2017

10. Vita Associativa: quali attività e quali percorsi per arrivare ad una piena condivisione e a una forte appartenenza
11. Varie ed eventuali

Sabato 29 aprile

Punto 1. Il Presidente dell'Associazione Gabriella Carpegna propone quale presidente dell'Assemblea il socio Mandrile Marco e quale segretario dell'Assemblea la socia Preziosi Maria Francesca: la proposta viene approvata all'unanimità.

Il Presidente dell'Assemblea dà lettura dell'O.d.g. che viene approvato e dà poi la parola alla Presidente Carpegna Gabriella che saluta i partecipanti ed augura che il lavoro che attende l'Assemblea sia proficuo e che abbia alla base l'amicizia e la condivisione.

Viene quindi data la parola al Fondatore Giuliano Testa che sottolinea la necessità di avviare una riflessione sulle radici fondanti dell'Associazione, evitando di limitarsi a gestire l'ordinario e tornando invece a dare nuova linfa ai temi di fondo tutti legati ad una istanza trasformatrice della società. A tale scopo ha organizzato delle sessioni che stimolino i partecipanti a ragionare insieme su questi temi già in questa Assemblea. E personalmente ha dichiarato il suo impegno ad

organizzare percorsi formativi, ad entrare in temi importanti, a frequentare reti di pace e solidarietà, a sfruttare al meglio i mezzi di comunicazione.

Punto 2. Bilancio Consuntivo e Bilancio Sociale

La segreteria presenta il Bilancio Consuntivo dell'Associazione che vede Entrate per € 362.630,70 ed Uscite per € 314.445,86 con un risultato d'esercizio positivo, infatti l'anno si è chiuso con un avanzo pari ad € 47.884,86 e ha visto tutti i Progetti restare all'interno delle risorse raccolte in corso d'anno. Viene spiegato quali sono stati i fatti gestionali salienti che hanno portato a tale risultato: riduzione dell'organico con il licenziamento di una unità in segreteria, ridisegno degli appartamenti protetti gestiti dal Progetto "Sulla Strada della Speranza" e una diversa gestione finanziaria dei Progetti esteri.

Vengono richieste alcune delucidazioni che vengono puntualmente date dal segretario.

Viene letta la relazione dei Sindaci Revisori.

Il Bilancio viene approvato all'unanimità.

Sempre all'unanimità viene approvato il Bilancio Sociale.

Punto 3. I soci partono per la programmata visita a Gradara ed al suo castello, occasione di scambi e conoscenza, in un ambiente di storia e bellezza

Punto 4. Dialogo sui fondamenti del Granello di Senape

Di ritorno dalla visita al castello di Gradara si è dato il via al lavoro sul tema: "quali i valori fondanti del Granello di Senape".

Su proposta del Fondatore l'assemblea si divide in piccoli gruppi che dovranno discutere sui Fondamenti del Granello di Senape predisponendo, ciascun gruppo, un cartellone da portare poi in plenaria, i lavori della plenaria saranno propedeutici alle attività previste al punto 10 dell'O.d.g.

Giuliano Testa ha illustrato in breve lo scopo di questo lavoro, mettendo in evidenza il pericolo di dare per scontati i valori fondanti con la conseguenza che gli stessi non si traducano nelle attività e nella organizzazione dell'Associazione dando così vita a qualcosa di diverso dal Granello di Senape così come pensato e costruito nel tempo.

I partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi omogenei che hanno lavorato per circa un'ora producendo ciascuno un cartellone di sintesi di quanto emerso al loro interno.

Nella plenaria successiva ciascun gruppo, attraverso un relatore, ha portato i propri risultati facendo emergere i valori ritenuti fondanti.

I valori emersi dai vari gruppi sono:

- ridurre le disuguaglianze
- assicurare a tutti una vita dignitosa a partire dagli ultimi ed emarginati
- favorire il dialogo e il confronto come stile di vita
- destare il desiderio di stare in gruppo
- contribuire a conoscere e provare modi alternativi di vivere e pensare
- tenere viva la motivazione di fondo

Al termine dell'esposizione Giuliano fa notare come nei valori emersi ne manchino alcuni di importanza fondamentale per l'Associazione, valori che sono stati causa e radice della nascita del Granello di Senape, quali l'esperienza storica di Gesù di Nazareth e la Pedagogia Problematica di Paulo Freire.

A questo proposito si dichiara disponibile ad organizzare convegni e corsi di formazione per approfondire queste tematiche.

Domenica 30 aprile

Punto 5. Il Presidente dà la parola ai singoli Progetti.

MADAGASCAR, relazione a cura di Ornella Mazzetelli:

Adozioni: dalle 230 iniziali si è giunti alle 70 attuali. Molti secondo Ornella non hanno rinnovato per mancanza di una buona documentazione.

Terminata la raccolta fondi per la costruzione della Sala parto ed ottenuti i permessi ufficiali delle Autorità, l'edificio destinato alla sala parto è stato costruito. Ornella ha mostrato con soddisfazione le fotografie, raccolte in un album più ampio.

Sandra Pazzaglia insieme con l'Associazione Loharano ha deciso di inaugurarla il 28 Maggio prossimo. Purtroppo al momento non c'è né attrezzatura né personale che gestisca anche solo un ambulatorio.

Infatti il Comune di Itaosy, che in precedenza aveva preso un impegno in tal senso, non intende più farsi carico di questa responsabilità. Dunque Pazzaglia e l'Associazione Loharano vorrebbero aprire la struttura, se non come sala parto, almeno come ambulatorio- centro sanitario. È anche probabile che il medico del Gruppo di Progetto, Stefano Pacetti, possa tornare in zona il prossimo ottobre.

Al termine di una discussione in cui è stato acclarato l'errore insito nel progetto originario, si è deciso:

1. Di inviare in tempi brevi i fondi necessari per l'inaugurazione.
2. Di rielaborare il progetto ex novo, ripartendo, intanto, dalla creazione di un ambulatorio per visite e prime cure;
3. Di riscrivere un nuovo progetto "Centro sanitario e Maternità" verificando i costi relativi ad un triennio di funzionamento della stessa, verificando eventuali partenariati con le autorità locali (Ministero della sanità, comune, Suore, altre Associazioni, ecc.) per predisporre una richiesta fondi a finanziatori istituzionali e non italiani;
4. Di impegnare tutta l'Associazione a far proprio il progetto, anche attraverso raccolte fondi dedicate a questo.

Inoltre è stato reso noto che l'Ordine dei Medici di Cuneo ha dato la disponibilità a finanziare il soggiorno di un medico, purché se ne faccia domanda in tempi brevi, richiesta già passata a Stefano Pacetti affinché predisponga la documentazione necessaria alla richiesta.

È stato commentato che è propria del GdS la vocazione a lavorare con altri. E si è sottolineata la necessità di ripartire sì con piccoli passi ma vincolati all'impegno e alla presa di responsabilità della popolazione locale, anche in termini economici. Sandra Pazzaglia, se d'accordo, potrà prendere contatto con le persone con cui parlare.

MALI: relazione a cura di Gabriella Carpegna

Gabriella Carpegna è tornata a febbraio scorso dal suo annuale viaggio in Mali con buone sensazioni, visto l'andamento complessivo del progetto:

- il mulino gestito dalle donne del villaggio ha ottenuto buoni guadagni, il che ha spinto le donne a proporre l'acquisto di una moto-taxi per permettere alle stesse una maggiore mobilità per le loro piccole imprese,
- prosegue la distribuzione degli aiuti alimentari,
- prosegue l'intervento a favore della scuola attraverso il pagamento di un insegnante e
- prosegue il progetto sanitario rivolto ai bambini.

Purtroppo le buone sensazioni si sono trasformate in scoramento dopo alcuni giorni dal suo rientro, infatti nel villaggio di Karangasso c'è stata una incursione armata nella casa delle suore, suore che hanno lavorato tantissimo in collaborazione con il Granello specialmente riguardo alla salute e alla formazione igienico sanitaria e culturale delle donne. Questa incursione ha portato al rapimento di

una di loro, una suora colombiana. Questo rapimento ha di fatto interrotto un ciclo molto produttivo. Della suora, ad oggi, non si sa nulla. I collaboratori del GdS che lavoravano a stretto contatto con le suore sono stati sospettati di coinvolgimento nel rapimento dalla polizia ed oggi sono in carcere in attesa di conoscere anche le accuse che non sono state ancora formulate. Il parroco che collabora con il GdS è sotto shock, il villaggio è scombuscolato e il progetto è praticamente fermo.

Sono state formulate alcune attività in relazione all'accaduto:

1. Un tentativo di contatto con la comunità di Sant'Egidio, sia in funzione di avere informazioni sia in prospettiva di un loro intervento di mediazione;
2. Un comunicato stampa del Granello;
3. Prendere contatto con Amnesty International.

Gabriella ritiene prioritario parlarne ancora con i locali prima di intraprendere qualsiasi iniziativa.

Delicato il rapporto anche con i tutori che potrebbero addirittura diminuire per la vicenda.

Infine anche il Gruppo di Progetto si è ulteriormente ridotto, restano solo Mario e Gabriella con aiuto saltuario e su apposite iniziative di altri come ad esempio Teresina Carrera.

Dal punto di vista finanziario vi è stato un incremento delle entrate del 10% (attivo).

RWANDA, relazione a cura di Giuliano Testa

In assenza di referenti del progetto, vista l'impossibilità di partecipare all'Assemblea di Marco Francalanci e dopo l'uscita dal GdS di Benedetta Fani, Giuliano riferisce gli aggiornamenti di cui ha notizia, tramite incontri Skype con l'equipe ruandese.

L'Équipe locale, formata da Prospere, Isidore e Vestine continua a lavorare con impegno ed il progetto va avanti bene. I ragazzi vanno a scuola, si fanno le riunioni dei piccoli gruppi.

I ragazzi di strada non hanno più la possibilità di frequentare scuole professionalizzanti per mancanza di fondi, per cui, al momento, ci si prende cura dei ragazzi e ragazze delle scuole primarie adottati a distanza in Italia. Continuano i tentativi di far uscire le ragazze dalla strada, vengono loro offerti corsi di cucito.

Tutti i ragazzi sono stati iscritti alla Cassa Mutua, pagata con le adozioni, e quindi hanno l'assistenza sanitaria.

Funzionano bene anche le tre scuole materne, sostenute dal Granello, con sei maestri formati all'Identità e Pedagogia GdS.

Ci sono anche 12 gruppi di adulti, ognuno composto da 40/50 membri, che lavorano bene: portano avanti piccoli progetti di sviluppo, hanno la loro cassa comune e hanno riunioni di gruppo programmate con l'Équipe.

Se ci fosse un incremento nelle entrate derivanti dalle adozioni si potrebbe tornare ad organizzare una Polisportiva, mentre continua la scuola di danza tradizionale e moderna ed il relativo gruppo di ballerini.

Nella valle di Nyakinama, dove opera il GdS, la situazione politica è tranquilla, anche a causa del forte controllo da parte del potere. Da quando c'è il Granello si è passati comunque da un clima di sospetto ad un clima di gioia nello stare insieme, grazie al modello dato dai gruppi attivati dal Granello.

Criticità del progetto: dopo l'uscita dall'Associazione di Benedetta Fani, non vi è più un referente in Italia che si occupi del progetto e dialoghi con l'equipe locale. L'associazione si limita attualmente ad inviare loro dei soldi ma di fatto non esiste più un Gruppo di Progetto. Questo è dovuto anche a quello che è stato il modello operativo del GdS fino a poco tempo fa, un modello che ha permesso che ogni progetto divenisse una sorta di "giardino personale" di chi lo gestiva.

Dal punto di vista finanziario si è avuto un leggero incremento nelle entrate e anche una forte riduzione nei trasferimenti per 14.000 € (dal 2016 l'invio dei soldi avviene solo dopo che il progetto li ha incassati).

COSTA D'AVORIO, relazione a cura di Rosalba Onza e di Stefano Testa

Vi sono delle forti criticità nel progetto accanto a cose che vanno avanti bene.

In particolare il Centro professionale di Ebimpè non riesce a decollare. La struttura dormitorio destinata all'accoglienza degli studenti non è stata ancora costruita. Sono stati organizzati comunque trenta posti letto, ma ne sono occupati solo cinque. Non si tratta principalmente di un problema economico ma di scarsa partecipazione e impegno, sia da parte dell'equipe locale e degli insegnanti che delle autorità politiche locali nel promuovere questo Centro e sentirlo come una propria risorsa da valorizzare.

Al contrario i Centri sanitari e le scuole materne vanno avanti bene.

I Gruppi Giovani invece sono quasi fermi, sempre a causa dello scarso impegno dell'equipe locale. Anche per quanto riguarda l'aggiornamento delle fotografie dei bambini adottati a distanza l'equipe non ha lavorato bene, vi sono foto risalenti al 2012. L'equipe, durante la permanenza di Rosalba ad aprile, si è impegnata a sistemare il tutto in tempi brevi.

Così come si sono impegnati il Direttore e i professori del Centro professionale per una valorizzazione del Centro che porti ad un forte incremento delle iscrizioni, altrimenti ci si troverà di fronte a scelte dolorose che potrebbero sfociare anche nella chiusura del Centro stesso. Infatti l'alto costo di gestione del Centro ha portato ad una riduzione degli aiuti destinati agli adottati e si è giunti ad un punto sotto il quale non si può assolutamente andare.

E' stato osservato che in Madagascar c'è stata la festa per il primo ragazzo che si è laureato, questo anche perché c'è un volontario italiano in loco, mentre in Costa d'Avorio siamo stati, forse, "troppo Granello di Senape", lasciando tutto in mano a loro, limitandoci a controllare a distanza e andando per una o due volte l'anno per brevi periodi, e questo ha favorito un loro modo di lavorare che non riesce ad essere incisivo e produttivo in maniera adeguata.

Occorrerebbe riprendere a fare seriamente formazione, ma mancano i fondi per poterla fare e quindi bisognerà necessariamente trovare soluzioni alternative.

Dal punto di vista finanziario le adozioni continuano a diminuire ma la gestione di recupero delle quote è migliorata nel 2016, con un lieve aumento delle entrate rispetto al precedente anno pur in presenza di un calo nel numero dei tutori.

Il dato positivo è che invece i villaggi si sono fatti carico dei Centri Sanitari delle Caisse de Santé e delle scuole materne e le fanno funzionare autogestendosi.

Antonello Zanfei ha sottolineato il fatto che laddove si è riusciti a responsabilizzare maggiormente le comunità locali le cose funzionano, ribadendo che i villaggi si fanno carico di pagare gli stipendi alle maestre mentre il GdS si fa carico della loro formazione, così come pagano i salari sia degli agenti sanitari che delle Aide soignant. Questo potrebbe essere un modello da valorizzare e ripercorrere per il Centro Professionale, che è stato un enorme investimento, che ha coinvolto un grande finanziatore, dove la popolazione locale va davvero coinvolta e responsabilizzata. Finora non ci siamo riusciti.

Giuliano si è detto desideroso e disponibile a tornare costantemente a fare formazione nei paesi africani. Tuttavia, secondo Stefano, questa attività da sola non è sufficiente a cambiar le cose, almeno in Costa d'Avorio, dove il problema è la presenza di una equipe stanca, con poca iniziativa e, soprattutto, non impegnata a coinvolgere forze giovani da preparare per il ricambio generazionale.

PROPOSTA DI CREARE UN GRUPPO UNICO DEI PROGETTI IN AFRICA.

La finalità di questa proposta è quella, sentita in particolar modo dal Segretario, di avere un organismo in grado di garantire una uniformità di comportamento operativo e politico all'interno dei progetti in cui si opera; che riesca a distribuire più equamente le risorse attraverso un bilancio unico.

La premessa è che si facciano bilanci reali e sostenibili per qualsiasi attività si voglia intraprendere iniziando cioè prima a quantificare le entrate e poi decidere in base alle direttive dell'Associazione le attività da finanziare.

La storia insegna che non si può prevedere con precisione il bilancio dell'anno successivo sulla base dell'anno precedente ma solo se si ragiona sulla base di un trend di lunga durata i dati diventano più attendibili.

Il Gruppo Unico, essendo super partes, dovrebbe costruire i bilanci nell'ottica dell'intero Granello e non in funzione di ogni singolo progetto.

Lo sforzo non far più sfiorare i singoli progetti viene portato avanti da alcuni anni e quest'anno è giunto a compimento, infatti nessun progetto ha speso più di quanto entrato. Occorre evitare che sia solo la segreteria a razionalizzare le cose, vi dovrebbe essere un gruppo attorno ad essa che la coadiuvi nel costruire bilanci previsionali equi ed in grado di dare certezze a tutti i nostri Granelli africani. Il Gruppo unico è utile se non necessario per decidere le priorità associative e non di singolo progetto e quale percentuale delle entrate assegnare anno per anno ai singoli progetti.

Nel dibattito emerge che l'esigenza è condivisa e ritenuta fondamentale ma che occorre trovare delle modalità che non sono ben chiare. Infatti potrebbe essere un gruppo che affianca la segreteria, ma questa centralizzazione di operatività può essere realizzata solo se chi ne fa parte del gruppo non è coinvolto in uno specifico progetto.

Secondo alcuni c'è il rischio che si cambi il nome ma che la sostanza resti la stessa. Ciò che serve potrebbe essere un buon coordinamento tra i diversi progetti con una supervisione centrale.

Vengono predisposte 2 proposte, la prima:

Creazione di un gruppo unico che governa e predisponde i bilanci previsionali per tutti i progetti esteri, crea comunicazione all'interno dell'associazione sui diversi progetti e tiene i rapporti con le équipe locali.

Seconda proposta:

i rapporti con le Équipe locali devono continuare ad essere gestiti dai gruppi di progetto con una buona comunicazione tra i diversi soggetti, anche per l'anno prossimo i bilanci previsionali dei Progetti Esteri verranno fatti dalla Segreteria, nel frattempo si verificherà se si ci sono risorse umane che intendano e possano collaborare con il Segretario rispetto alla politica associativa che sottostà alle scelte operative che si ripercuotono poi nel bilancio previsionale.

Si richiede che i criteri adottati e adottabili per il bilancio unico siano portati a conoscenza dell'Assemblea.

Stefano spiega che nell'ultimo anno ha mandato alle équipe locali una mail per chiedere un aggiornamento sui costi e sulle spese reali che sostengono in relazione agli adottati, rispetto alla struttura e a quelle parti dei progetti non totalmente di pertinenza degli adottati. Sulla base di una previsione di entrate che tenga conto anche del trend negativo delle adozioni si è costruito il previsionale delle somme a disposizione per tutti i progetti. Quindi ha cercato di definire una percentuale relativa alle attività ed ai servizi prestati uguale per tutti i progetti, definendo anche un "accantonamento" del 10% per eventuali imprevisti sul versante delle entrate.

Definita, quindi questa percentuale dei costi complessivi di ogni progetto, ha comunicato alle équipe quanto sarebbe stato inviato loro nel corso del 2017, dando così anche certezze di entrate ai progetti stessi. Gli importi sono stati comunicati dalla segreteria alle singole équipe africane.

Inoltre, come si evincerà ancora meglio quando si tratterà il Bilancio Previsionale, il Direttivo ha deciso che gli introiti derivanti dalle attività di ricerca fondi del Gruppo Italia saranno usati a copertura delle spese gestionali in questo modo il 100% delle entrate dei singoli progetti resterà a loro disposizione.

Ci sono buone speranze che il gruppo Italia possa aumentare le proprie entrate.

Per far questo occorre che tutti si impegnino maggiormente nella raccolta fondi con particolare attenzione all'incremento delle offerte derivanti dalle creme al burro di karité che possono portare molto denaro nelle casse dell'Associazione.

Punto 6. LA STRADA DELLA SPERANZA, relazione a cura di Giuliana Bo

Lo scorso anno si è verificata una pesante criticità con la Regione Piemonte che, a causa di un errore prettamente burocratico, non ha preso parte alla distribuzione dei fondi messi a disposizione dai ministeri italiani per combattere la tratta. Questo ha portato il progetto a non disporre più di entrate per circa 90.000€. L'equipe di Bra, in collaborazione con tutte le altre Associazioni piemontesi, ha allora dovuto studiare come recuperare questi soldi che sarebbero serviti nel prossimo anno. Sono state fatte diverse riunioni con la Regione e si è giunti alla promessa di erogare attraverso varie forme circa 80.000€, anche se ad oggi non sono state ancora erogate neanche le somme derivanti dal vecchio "Piemonte in rete contro la tratta" per circa 62.000€

Le varie attività di raccolta fondi che le volontarie organizzano vanno bene e con queste si cerca di sopperire, almeno in parte, ai fondi della Regione promessi ma non ancora arrivati.

Altra buona notizia è che c'è stato l'ingresso di nuovi volontari, due insegnanti, un infermiere per l'unità di strada e una che insegna cucito, e si è potuto creare un laboratorio di sartoria ed un laboratorio di cucina italiana.

I vicini di una delle case rifugio sarebbero poi intenzionati a dare loro un pezzetto di terra per coltivarvi un orto, si sta verificando la fattibilità.

Si prospetta anche la possibilità di inserire alcune ragazze in un corso di formazione gratuito per badante.

Se da un lato vi è una buona comunicazione interna all'equipe dall'altro i rapporti con le ragazze sono piuttosto difficili. Sono ragazze giovanissime, immature, spesso è difficile per loro immaginare una progettualità futura anche se riguarda la loro stessa vita.

Un problema grande è quello di non riuscire a trovar loro un lavoro, e c'è il timore per cosa succederà quando andranno via al termine del progetto.

Da un lato quindi speranza, dall'altro inquietudine per il loro futuro.

Punto 7. GRUPPO ITALIA, relazione a cura di Luca Gemignani e Giuliano Testa

Giuliano ha raccontato le esperienze del neonato gruppo Italia nel 2016 ed ha espresso la necessità di trovare altri volontari per il gruppo.

Ad Albano si è iniziato a partecipare ad un progetto nel liceo classico Ugo Foscolo. Il progetto ha come scopo di far conoscere agli studenti le varie associazioni di volontariato della zona e di prospettare loro la bellezza e la efficacia di una loro partecipazione, anche e soprattutto come stile di vita. Nella relazione finale stilata dagli stessi studenti la nostra Associazione è risultata tra le più attraenti e convincenti. Anche quest'anno il GdS continuerà in questa collaborazione.

Nella parrocchia di Tor San Lorenzo (Roma) si sono create, grazie al parroco e a Gianfranco Testa, diverse occasioni per la raccolta fondi e con la possibilità di parlare durante le sante messe.

Sempre nella parrocchia di Tor San Lorenzo si è organizzato l'incontro tra il presidente dell'Associazione Loharano-GdS del Madagascar, in visita in Italia, e alcuni membri del gruppo di Progetto e la V.I. Sandra Pazzaglia.

A Roma si sono gettati semi per la possibile creazione di un nuovo Granello nel quartiere di San Giovanni.

Si sono rinverdate buone relazioni a San Salvatore (BN) con il parroco disposto a sostenerci con eventi di raccolta fondi, con la possibilità di parlare alla comunità e di proporre ai giovani della parrocchia l'esperienza dei Campi di Condivisione e Lavoro.

La gestione dell'arrivo del burro di Karité dalla Costa d'Avorio apre a possibili sviluppi in Italia; è necessario ed urgente studiare le modalità di coinvolgimento dell'intera Associazione per incrementare questa attività istituzionalizzando comportamenti e modalità.

La raccolta fondi attraverso le offerte derivanti dai panettoni è stata realizzata in modo capillare con risultati migliori dello scorso anno.

A Prato il gruppo ha ripreso la propria attività.

Luca Gemignani, altro membro del Gruppo di Progetto Italia, illustra come si è giunti a Monte Porzio (PU) ad organizzare eventi pubblici con delle suore che lavorano in Perù e un presso una scuola media per la raccolta di offerte tramite i panettoni.

Il Gruppo di Progetto ha contribuito a organizzare l'incontro a Montelabbate (PU) per i Gruppi di Progetto Internazionali che si è tenuto a dicembre.

Il GdP Italia ha poi preso l'impegno di diffondere notizie dei vari progetti a tutti coloro che sono nell'indirizzario del Granello, anche tramite una newsletter. Per questo chiede ai volontari dei vari GdP di inviare notizie e foto dai progetti.

Si impegna anche a dare un feed-back ai donatori, che renda conto dei progetti per cui si fa raccolta fondi. Si impegna ancora a mandare notizie sui temi che, anche in maniera più ampia, riguardano la nostra associazione: notizie su situazioni di guerra, su problematiche sociali e ambientali, su cammini di autosviluppo e di liberazione delle popolazioni indigene, ecc.

Giuliana ha sottolineato il bisogno diffuso che si dedichi maggiore attenzione alle buone notizie e alle buone iniziative.

Antonello Zanfei ha espresso interesse per questa iniziativa che fa da sponda all'attività della Redazione del giornale del GdS nella rubrica "Terzo mondo questo sconosciuto" in cui si pubblicano notizie normalmente ignorate dalla stampa. Invita ad annotare e citare le fonti delle notizie che verranno diffuse e pubblicate e ritiene l'opera di controinformazione molto utile.

Da tutti c'è stato l'invito a verificare le notizie che girano in rete.

Punto 8. BILANCIO PREVISIONALE 2017

La segreteria, su mandato del Direttivo, presenta il Bilancio Previsionale 2017 che prevede Entrate per € 369.481,00 ed Uscite per € 341.236,00 il che dovrebbe portare ad un risultato positivo per € 28.245,00.

Il Bilancio così come presentato viene approvato all'unanimità

Punto 9. I soci partono per la visita alla città di Urbino

Lunedì 1 maggio

Punto 10. Vita Associativa: quali attività e quali percorsi per arrivare ad una piena condivisione e a una forte appartenenza

Il compito finale che viene assegnato ai partecipanti è quello di indicare i percorsi e le attività necessarie per arrivare ad una Associazione che sappia condividere in pieno e che rinvigorisca un senso di appartenenza., divenendo anche più attrattiva per nuove forze.

Il Fondatore Giuliano Testa ha ricordato che l'idea originaria che portò alla creazione del GdS partiva dall'esperienza di Gesù di Nazareth nel suo popolo, e propone una breve riflessione sul passo del vangelo di Giovanni, capitolo 20 versetti 19-29.

"Gesù, apparendo ai discepoli subito dopo la Sua Resurrezione, propone la pace come modo di affrontare e vincere la paura, e affida loro la missione di costruirla. Ma non la si può costruire se non si eliminano i peccati che minano questa pace, ammonendo che nessuno può eliminarli al loro posto, nessuno può fare il lavoro al loro posto. La settimana successiva riappare ai discepoli, e questa volta è presente anche Tommaso che aveva espresso i suoi dubbi su quanto gli altri discepoli gli avevano raccontato: " se non metto il mio dito nelle sue piaghe e la mano nella ferita del costato io non ci credo". Questo fatto è stato sempre interpretato come un dubbio sulla realtà della Resurrezione, dubbio sparito con la apparizione a cui è presente anche lui. Ma non è così. È invece l'affermazione che la vera fede la si vede quando si mettono le dita nelle piaghe degli uomini e quando si mettono le mani nelle loro ferite profonde per guarirle, per eliminarle dalla storia degli

uomini. Ecco la missione del GdS: lavorare e lottare per lenire e guarire le ferite degli uomini e delle donne, degli emarginati e degli oppressi, per perseguire e costruire la vera pace: in noi stessi, tra noi, ovunque siamo presenti.”

A partire dai valori emersi nella prima giornata dell'assemblea viene proposto un nuovo momento di lavoro in gruppi per arrivare a ideare percorsi e attività che vadano nella direzione dei valori fondanti da riportare alla successiva plenaria.

Terminato il lavoro nei gruppi lo stesso viene presentato in plenaria e dal dibattito scaturiscono le seguenti proposte, proposte fatte proprie dall'Assemblea:

- 1) aumentare la comunicazione interna, anche per mezzo di un coordinatore;
- 2) aumentare la comunicazione esterna per estendere la conoscenza e la partecipazione alle attività della nostra Associazione a tutti i soci e amici del Granello:
 - a) cercando di creare eventi per sensibilizzare e motivare sia chi già ci conosce che coloro che si accostano per la prima volta;
 - b) migliorando l'utilizzo del giornale associativo, magari stampandone più copie e diffondendolo maggiormente;
 - c) cercando di aumentare il lavoro di rete;
- 3) tornare a organizzare incontri territoriali, assemblee regionali e interregionali;
- 4) favorire la partecipazione di nuovi soggetti e di giovani alle Assemblee, invitando ad esse non soltanto i soci, ma anche ex soci, tutori, amici, sia personalmente che ufficialmente. Per questo bisognerebbe rendere le Assemblee più attrattive, arricchendole a livello iconografico e narrativo, puntando maggiormente sugli elementi positivi;
- 5) potenziare i CICL, specie a livello universitario;
- 6) ipotizzare una presenza fissa nei paesi africani di volontari internazionali ben preparati per periodi medio-lunghi;
- 7) ritornare a proporre interventi formativi nelle scuole superiori e nei circoli universitari. Per questo si dovrebbero preparare dei file di presentazione associativi utilizzabili da tutti;
- 8) organizzare percorsi formativi, coinvolgendo anche degli esperti soprattutto per quanto riguarda la presenza e il lavoro nei progetti internazionali;
- 9) fare di tutto per incentivare le adozioni;
- 10) potenziare la conoscenza e l'uso dei mezzi di comunicazione all'interno dell'Associazione: sito, Facebook, news letter, ecc.;
- 11) promuovere nuove forme di raccolta fondi (raccolta dei tappi di plastica, altro);
- 12) documentare e diffondere i risultati;
- 13) fissare con ampio anticipo la data dell'Assemblea Nazionale, in modo da poterla organizzare al meglio e favorire una più ampia partecipazione.

A seguito di quanto sopra l'Assemblea nomina Marco Catino e Marco Barolo responsabili della comunicazione;

da mandato al Gruppo Italia di aiutare i gruppi territoriali nell'organizzazione di incontri territoriali a cui invitare anche i tutori, amici e chiunque voglia partecipare;

dando mandato al Direttivo di verificare che quanto stabilito venga messo in atto.

Punto 11. Varie ed eventuali

Nulla viene portato all'interno di questo punto dell'O.d.g.

Alle ore 12,30 del 1 maggio 2017 l'Assemblea viene dichiarata conclusa.